

## **Memorie salvate**

Ad Alessandria l'Archivio donne del Piemonte (ArDP) insieme all'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria (ISRAL) il 15 ottobre presso la Camera del Lavoro hanno realizzato la quinta scena della tenace volontà di lasciare memoria da parte di donne che in questa regione hanno fatto e segnato la storia pubblica e, a partire da essa, hanno 'inventato' una genealogia -prevalentemente politica- di cui a sua volta è stata ricostruita memoria, e si interrogano sugli inciampi della trasmissione alle nipoti.

Una memoria di lotta e di resistenza materiate di senso del dovere per un futuro di diritti che 'diventa cultura per chi viene dopo', come è stato detto. Non un lascito ma un testimone da decifrare rispetto ai successivi femminismi, ad arrivare alla stagione edonista e cinica delle singolarità parcellizzate con il loro bisogno di 'normalità'.

Come abbiamo potuto apprezzare nella prima sessione della giornata di studio, in questa città e provincia piegate dalla crisi industriale, la memoria del lavoro è fieramente conservata: dalla educazione al tessile (filande, scuole di cucito, la famosa Borsalino, atéliers), al cioccolato, alla micro meccanica, alle lampadine, all'Eternit di Casale. Storie corali, ad eccezione di Lina Borgo Guenna, pedagoga, e di Isa Albasio, operaia e sindacalista nella fabbrica di lampadine Claude. E poi raccolte di canti, volti e ambienti fissati in una mostra fotografica sui luoghi del lavoro femminile allestita all'ingresso della Camera del lavoro e curata dalla Fondazione SOMS (Centro per lo studio e la documentazione delle società di mutuo soccorso) che raccoglie memoria delle diverse società di mutuo soccorso femminili in questa provincia, fondate tutte tra il 1850 e il 1880.

Fino ad arrivare agli anni '70 e '80 del secolo passato in cui 'dal cioccolato al filo di rame' le donne sono state molto presenti nella composizione occupazionale e nelle lotte per difendere il lavoro e insieme il desiderio di emancipazione, come ha raccontato Marinella Migliorini tuttora sindacalista attiva.

La seconda focalizzazione della giornata riguardava la resistenza la cui narrazione -è stato sottolineato- continua a tenere le figure femminili in una cornice 'ausiliaria' nonostante le ricerche e le pubblicazioni. La preoccupazione specifica è quella di salvare la memoria attraverso interviste e video -di cui abbiamo avuto un saggio- alle protagoniste in vista di una successiva sistemazione storica alla quale affidare possibili chiavi interpretative.

Lavoro e resistenza connotano una affermazione di diritti, il tema della terza sessione in una articolazione che tiene la storia e la cronaca, le donne native e le donne migranti. Chiudeva la giornata un percorso audiovisivo dal fascismo agli anni '70.

Degne di memoria anche le donne alessandrine che hanno contribuito alla giornata, fra cui le storiche Graziella Gaballo, Maria Teresa Gavazza, Luciana Ziruolo, Laurana Lajolo, e poi Carla Nespolo che ha avuto incarichi alla Camera e al Senato e si è impegnata per una legge quadro sulla parità sul lavoro, tutte a vario titolo impegnate nell'ISRAL insieme a Franco Castelli, ricercatore di storia orale e di canti in provincia di Alessandria.

*Antonella Visintin*